

ASSOCIAZIONE VIDYĀ BHĀRATA

I tre peccati

Quaderno n° 174

17 Dicembre 2019

Quaderni Advaita & Vedanta



I tre peccati

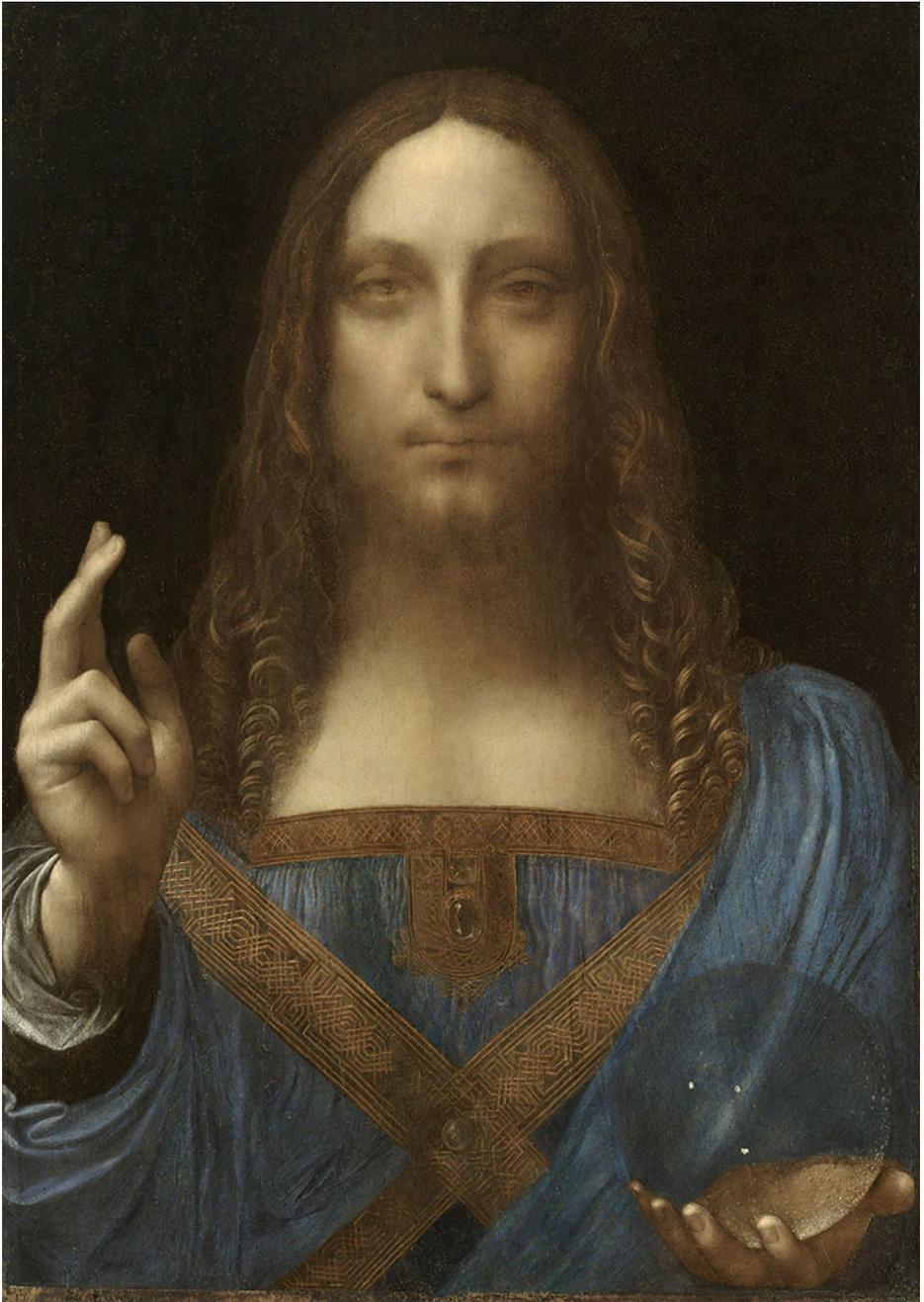
Avadhūta disse:

1. Venendo a Te da pellegrino ho negato la tua pervasività, meditando ho negato il tuo trascendere la mente, cantando le tue lodi ho negato il tuo trascendere la parola. Perdonami sempre questi tre peccati.

Commento di Bodhānanda:

Ogni cammino religioso o spirituale propone i propri riti o tecniche, quali strumenti di asceti per compiacere, raggiungere o [finanche] trascendere il Divino. Dattātreyā conferma la necessità finale dell'abbandono di qualsiasi pratica, perché impedisce il compimento ultimo dell'Advaita: realizzare la Realtà assoluta.

Ritenere l'Assoluto più accessibile in certi luoghi piuttosto che altri [templi, chiese, monasteri e luoghi di pellegrinaggio], se da un lato nega al Divino l'onnipresenza, limitandolo nella spazialità, dall'altro afferma che la facoltà percettiva dei sensi e dell'emotività possano recepirlo; questo implica che l'Assoluto sia non solo percettibile attraverso i sensi e dentro alcune coordinate spaziali, ma anche che l'uomo abbia la possibilità di percepirlo, limitando così il Divino nella sua stessa natura di assolutezza.



Salvator mundi. 1499. Leonardo da Vinci. Collezione privata Abu Dhabi.

“E dice che niente nasce né si estingue né si muove e che uno è il tutto, estraneo al mutamento.”¹

Ugualmente, il meditante che ritiene di contemplare l'Ideale divino nella propria mente, lo riduce ad un aspetto mentale, laddove l'Ideale divino va oltre la mente, la congettura e l'immaginazione.

Così, la definizione degli attributi dell'Ideale, attraverso il canto e la preghiera, negano la sua indefinibilità e assolutezza.

Come affermare, chiede Dattātreyā, che Quello sia all'interno delle possibilità del linguaggio, mentre Egli è oltre?

Parimenti errano coloro che affermano l'unicità della Divinità del proprio Maestro, negando quella di altri Maestri o di altre forme del Divino stesso

Avadhūta Gita di Dattātreyā - Edizioni I Pitagorici

Vyasa

Kedar: "Nella Bhāgavata si dice che Vyāsa chiese perdono a Dio per tre peccati.

Egli disse: "O Signore, Tu non hai forma, ma in meditazione Ti ho pensato come se l'avessi;

Tu sei al di là di ogni discorso, ma a Te ho intonato degli inni;
Tu sei lo spirito che tutto pervade, ma sono andato in pellegrinaggio ai luoghi santi.

1. Senofante, *I presocratici*, pag. 179. Edizione Rizzoli

Abbi pietà, o Signore, e perdonami questi peccati".

Maestro: "Sì, Dio ha forma e ne è anche privo. Inoltre è al di là sia del concetto di forma che di quello di non-forma. Nessuno Gli può porre dei limiti".

*Ramakrishna, Il Vangelo, Opera integrale. (Volume I, Capitolo VIII)-
Edizioni I Pitagorici*

Śaṅkara

Che cos'è peccato e che cos'è merito?

Una volta, Ādi Śaṅkara andò a Vārānasī durante il suo viaggio per il Paese con i discepoli e, davanti all'altare del Signore Viśvanātha, disse:

“Io ho commesso tre peccati. O Signore, dimmi come espiarli. O Signore Viśvanātha!

Il mio primo peccato consiste nel fatto che, a dispetto della mia conoscenza e anche dell'insegnare agli altri che Dio è al di là della mente e del linguaggio, ho cercato di descriverti per mezzo di alcuni inni che ho scritto.

Questo evidenzia la mancanza di armonia tra i miei pensieri e le mie parole. Il secondo è che, credendo fermamente in ciò che dicono le Scritture e cioè che Dio pervade e permea ogni cosa dell'universo manifesto, predico questa verità a tutti.

Eppure sono venuto a Vārānasī per avere il Tuo *darśana* e questo mostra che i miei pensieri, le parole e le azioni sono differenti gli uni dagli altri.

Questo è il mio secondo peccato.

Il terzo è che io ho fede salda negli insegnamenti delle Scritture che dicono che lo stesso *ātma* è immanente in tutti gli esseri e che non c'è differenza alcuna tra l'anima individuale e il Sé universale. Proclamo questa verità in tutti i miei discorsi e ora sono venuto qui davanti a Te come se fossimo separati e differenti.

Questo è il mio terzo peccato.

Ti prego, perciò, di essere assolto da questi tre peccati di cui sono colpevole.” Pensare una cosa, dire qualcos'altro e fare ciò che è totalmente differente non è corretto.

“Coloro i cui pensieri, parole e azioni sono in perfetta armonia sono nobili; quelli in cui questa armonia non c'è sono malvagi.”

L'unità di pensieri, parole e azioni è il principio fondamentale della vera devozione e dell'abbandono.

Se avete fede e amore incrollabili per Dio e vi immergete profondamente nell'amore puro, comprenderete la natura della Divinità. Per facilitarvi, Dio viene sulla Terra in forma umana, cammina tra gli esseri umani e interagisce con loro.

“Dio ha forma di essere umano.”

Eppure non per tutti è possibile riconoscerLo.

(...)

Si dice che: “Dio è un composto di Śakti e Śiva”.

Egli ha sia le caratteristiche maschili sia quelle femminili. In effetti, ogni essere umano ha queste caratteristiche: è una combinazione di materia ed energia.

Che cos'è materia e che cos'è energia? Il corpo è materia e l'*ātma* insito in esso è energia. Il corpo è *prakṛti* (principio femminile) e l'*ātma* è *śiva* (principio maschile). L'essere umano è una combinazione dei due. Il mondo stesso è una miscela di materia ed energia e Dio permea la Natura intera.

Dio non esiste in una terra aliena: è in voi. Il peccato non è chissà dove: è nel luogo in cui si commette un'azione cattiva.

Lo stesso Principio è dovunque.

Sai Baba, Discorso del 29 aprile 1997, Kodaikanal, Sai Sruti da “Sanātana Sārathi”, febbraio 2016.



Associazione Vidya Bharata

www.pitagorici.it

www.vedanta.it

www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List "Advaita Vedanta" si ricevono gratuitamente traduzioni prevalentemente inedite. Nella Mailing List "Vidya Bharata" si riceve l'omonimo periodico con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriverti e ricevere il quaderno clicca [QUI](#).

O entra nell'area "[Newsletter e Periodici](#)" del sito www.pitagorici.it.

O entra nell'area "[Newsletter](#)" del sito www.vidya.org

NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © 2019 Associazione Pitagorici, Roma, Italia.

I contenuti di questo documento sono protetti dalla legge italiana sul diritto d'autore. Questo documento può essere diffuso, stampato e copiato liberamente, purché venga mantenuto integro, senza modifiche, nella sua interezza, includendo interamente questa pagina e quella di copertina, purché non venga posto in vendita o commercializzato direttamente o indirettamente. I diritti di traduzione in altre lingue sono riservati.

www.pitagorici.it

LIBRI PUBBLICATI disponibili su AMAZON

- 1) **Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi.** Presentazione di Raphael.
- 2) **Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita** di Prema Dharma.
- 3) **Avadhūtagītā di Dattātreyā.** Presentazione di Raphael.
- 4) **Dialogo dIstruzione** di Prema Dharma.
- 5) Rāmaṇa Mahārṣi - **Ricordi Vol. I** di A.D. Mudaliar, Sādhu Aruṇāchala.
- 6) **Advaita Bodha Dipikā** - Karapatra Swami. Presentazione Raphael.
- 7) **Et in Arcadia ego animam recepi** di Sigife Auslese.
- 8) **Il Vangelo di Śrī Ramakrishna - Vol I e II** di M. (Mahendranath Gupta)
- 9) Rāmaṇa Mahārṣi - **Ricordi Vol. II** di G.V. Subbaramayya.
- 10) Rāmaṇa Mahārṣi - **Ricordi Vol. III** di Śrī Kunjusvāmi.
- 11) **Discorsi Ispirati** - Swami Vivekananda. Presentazione: Bodhananda.
- 12) **Vita di Vivekananda e il Vangelo Universale** - Romain Rolland.